

La mediazione. Verso il recepimento delle proposte Severino: tirocini di sei mesi negli atenei e tariffe solo per il contenzioso

Pacchetto professioni più snello

Laura Cavestri
 MILANO

L'unico certezza è l'aumento delle piante organiche, per le farmacie e per i notai. Sul resto, il capitolo "Ordini professionali" del decreto legge liberalizzazioni - atteso nel Consiglio dei ministri convocato venerdì - dovrebbe contenere poche novità e ribadire che la riforma è quella tracciata con la manovra d'agosto (Dl 138/2011 poi convertito con la legge 148/2011) e confermata dalla legge di stabilità (Dl 231/2011 convertito con legge 183/11). Nessun superamento del sistema ordinistico, dunque, né abolizione del valore legale del titolo di studio.

Se il testo riceverà le posizioni espresse dal ministro della Giustizia, Paola Severino, lo scorso lunedì nell'incontro a Via Arenula con i 20 Ordini professionali (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), oltre all'obbligo di pattuire liberamente le tariffe e di fornire al cliente un preventivo scritto e dettagliato, il tariffario (già abolito anche come parametro di

riferimento con la legge di stabilità) rimarrebbe tale soltanto nei casi di contenzioso, di liquidazione giudiziale dei compensi da parte del giudice e nei rapporti con la Pa.

Il tirocinio - già abbreviato a «non oltre 18 mesi» - verrebbe poi svolto solo in parte nel corso degli studi universitari (convenzioni tra Ordini e atenei sono già oggi vigenti, ad esempio, per notai, commercialisti e consulenti del lavoro): un semestre nel corso dell'ultimo biennio di laurea specialistica o magistrale e i più "corporsi" 12 mesi con la laurea già in tasca. Anche per il notariato l'aumento dell'organico potrebbe attenuarsi rispetto alla bozza circolata: anziché 1500 nuovi ingressi in 3 anni (500 l'anno dal 2012) si ragiona su 500 nuovi posti subito e poi integrazioni in base alle sedi vacanti. Anche se da Generazione Futuro (il movimento giovanile di Fli), la proposta sull'aumento delle sedi notarili viene superata proponendo di «consentire agli avvocati lo svolgimento delle scritture private. Ai notai potreb-

bero restare gli atti pubblici».

Le farmacie dovrebbero crescere: una ogni 3 mila abitanti. Inoltre nelle Regioni con numero di punti vendita inferiore al fabbisogno stimato, i farmaci di fascia C potranno essere venduti negli esercizi commerciali.

Anche se all'interno dei farmacisti non si placano le divisioni. «Senza alcun ritengo» Vincenzo Devito, presidente del Movimento nazionale liberi farmacisti ha definito la pubblicità, apparsa da ieri su alcuni quotidiani in cui, spiega, «si tenta di far credere che le persone anziane che abitano nei paesini più piccoli a seguito delle liberalizzazioni non troveranno più una farmacia a disposizione e dovranno fare un'ora di viaggio per ottenere i propri farmaci. Una falsità grossolana perché questo è proprio ciò che accade sempre più spesso con l'attuale numero chiuso di farmacie».

«False e distorsive - invece, per Federfarma, l'associazione dei farmacisti titolari di esercizio - le af-

fermazioni sulla bontà delle liberalizzazioni fatte dai parafarmacisti, che in realtà fanno il gioco della grande distribuzione e del loro vero obiettivo, non dare al cittadino un servizio farmaceutico ma accaparrarsi le zone più redditizie e fare profitti». Parafarmacisti che ieri si sono anche incatenati davanti a Palazzo Chigi per chiedere che «le liberalizzazioni non cedano alle corporazioni».

Sul piede di guerra anche gli avvocati. Ieri il presidente del Cnff ha scritto ai presidenti di Camera e Senato per sollecitare l'approvazione del Ddl sulla riforma forense fermo in Parlamento. Venerdì a Roma, alla Cassa Forense, l'assemblea nazionale di Ordini e associazioni forensi deciderà invece forme «incisive di protesta contro chi vuole disintegrare l'avvocatura e rottamare la giustizia».

Infine, oggi alle 16 è previsto un incontro tra Cup (Ordini) e Adepp (Casse di previdenza) per fare il punto sulle liberalizzazioni e concordare iniziative comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

QUANTO GUADAGNANO

Dati suddivisi per le principali categorie professionali. Valori in euro

	Reddito medio		Volume d'affari	
	2008	2009	2008	2009
Architetti	26.352	23.776	33.026	36.971
Avvocati	50.351	48.805	76.012	74.554
Dottori commercialisti	64.478	62.160	113.119	109.575
Ingegneri	32.552	30.085	48.830	52.800
Ragionieri	50.028	50.232	100.200	97.845

Fonte: Dati dei bilanci consuntivi 2009 e 2010 delle Casse di Previdenza

2,1 milioni

LA POPOLAZIONE DEGLI ALBI

È il totale dei professionisti iscritti, al 2010, agli Ordini e Collegi italiani. Erano 1,15 milioni nel 1998, con un aumento di oltre il 70%. In altri 2 milioni è valutato il totale dei lavori dell'indotto.

196 miliardi

IL FATTURATO

È il volume d'affari complessivo mosso dai professionisti iscritti agli Ordini in base ai dati 2008. Una cifra che fa riferimento al settore e al suo indotto e che vale il 12,5% del Pil nazionale.

17.796

LE FARMACIE

È il numero complessivo delle farmacie tradizionali. Sono poi 2.996 le parafarmacie e appena 306 i corner della grande distribuzione. Rispettivamente detengono il 92,8%, il 4,5% e il 2,7% del giro d'affari.

LE PROTESTE

Ancora sul piede di guerra farmacisti e avvocati: prevista per venerdì l'assemblea a Roma di ordini e associazioni forensi

ORDINI

Primi passi della riforma: più notai e farmacisti

Laura Cavestri ▶ pagina 13